

L'AZIONE

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO ANNO XCVIII - 6 MAGGIO 2012 - N° 19

www.lazione.it

PUBBLICITÀ
GRAFICA
EDITORIA



AGENZIA
CIMA
PUBBLICITÀ



Visita agenziacima.it e seguici su [facebook](https://www.facebook.com/agenziacima)
per essere sempre informato su **novità** e **promozioni!**

Giuseppe Toniolo Beato



ALLE 11 DI DOMENICA 29 APRILE 2012, LA PROCLAMAZIONE DA PARTE DEL CARD. DE GIORGI

D'ora in poi sia chiamato Beato!

Aspettavamo da tanti anni di ascoltare la solenne formula pronunciata domenica scorsa in San Paolo fuori le mura dal card. De Giorgi, in rappresentanza del Papa: "Con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giuseppe Toniolo... d'ora in poi sia chiamato Beato". Così, subito dopo, mentre l'arazzo raffigurante il neo-beato veniva srotolato, il miracolato Francesco Bortolini collocava ai suoi piedi le reliquie del Toniolo e il coro cantava il canone "Laudate omnes gentes, laudate Dominum", un applauso intenso si è levato dalle navate della basilica papale.

La nostra rappresentanza diocesana (all'incirca 600 persone) era la più numerosa (le altre due diocesi del Toniolo, Pisa e Treviso, hanno portato rispettivamente 100 e 150 pellegrini). È un segno, questo, di come il pensiero e la vita del neo-beato dalle nostre parti siano diventati linfa vitale che ha alimentato e alimenta opere di solidarietà, scelte imprenditoriali cooperativistiche e un'azione ecclesiale con gli occhi rivolti al cielo e i piedi ben piantati in terra. Ma se il Toniolo, figura di per sé meno "popolare" e carismatica rispetto ad altri nostri beati (pensiamo solo a fra' Claudio), è ancora così vivo lo si deve anche a chi, singoli e associazioni, dalla sua morte ad oggi, e in particolare negli ultimi dieci anni, ha promosso iniziative per diffonderne il profumo di santità. Una santità - è stato detto nel giorno della beatificazione - che ha molte sfaccettature: l'intelligenza acuta messa a servizio della Chiesa e del bene comune; la cultura donata ai propri studenti; la fede diventata vita;

la sponalità e la paternità nutrite dal Vangelo. Proprio quest'ultima dimensione "casalinga" e quotidiana ha caratterizzato il rapporto tra Toniolo e Pieve, il luogo dei legami affettivi e dei soggiorni distensivi. Forse proprio il fatto che egli abbia vissuto tra di noi e come noi, fino alla scelta di essere sepolto a Pieve, ci rende il Toniolo vicino.

L'ampia presenza di cardinali e vescovi alla beatificazione ci dice che per la Chiesa il laico Giuseppe Toniolo è una personalità di rilievo. E più in generale dice che i laici sono considerati risorsa preziosissima ("il terzo millennio sarà dei laici" ha detto, commentando la beatificazione, il card. Bertone). La beatificazione è stata, in un certo senso, anche un riconoscimento alle associazioni laicali e alle istituzioni in cui il Toniolo ha militato o di cui egli è stato il fondatore o il precursore. In primis l'Azione Cattolica (che si è fatta carico dell'organizzazione della celebrazione), e poi la Fuci, l'Università Cattolica ecc., presenti in basilica con le loro massime rappresentanze.

In San Paolo c'erano anche alcuni esponenti politici di spicco, quasi tutti "reduci" dell'esperienza democratico-cristiana la quale ha attinto, per le proprie elaborazioni economiche, dal pensiero tonioliano. Non c'erano invece rappresentanti delle nostre Provincia e Regione, così come scarsa è stata la presenza delle forze sociali che si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa.

La nostra diocesi ha concluso il pellegrinaggio nel pomeriggio di domenica con una celebrazione all'altare della Cattedra in San Pietro presieduta dal vescovo Corrado. Si è pregato e cantato con calore ma anche con un velo di tristezza per l'assenza forzata di don Massimo Magagnin, vicepostulatore della causa di beatificazione inchiodato da qualche giorno in un letto di ospedale per una grave malattia. È stata una celebrazione più familiare rispetto a quella del mattino.

Dopo aver lodato il Signore per la beatificazione del Toniolo "profeta del Concilio" (come l'ha definito il card. De Giorgi), i pellegrini hanno



La celebrazione in San Paolo fuori le mura

pregato sulla tomba di papa Luciani, il nostro vescovo del dopo-Concilio per il quale è in corso il processo di beatificazione. Idealmente si è messa sotto la loro protezione la Chiesa che è in Vittorio, chiamata, oggi come ai loro tempi, ad abitare la terra nutrendosi di fede.

Federico Citron



L'arrivo a San Paolo fuori le mura, domenica 29



Il vescovo Corrado a San Paolo fuori le mura



Il gruppo del seminario in pullman



I vescovi Stella, Gardin e Padoin



Mons. Alfredo Magarotto



I pellegrini durante la celebrazione a San Paolo

DURANTE L'ANGELUS

Il saluto di papa Benedetto

Un saluto speciale rivolgo ai pellegrini riuniti nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, dove stamani è stato proclamato Beato Giuseppe Toniolo. Visuto tra il XIX e il XX secolo, fu sposo e padre di sette figli, professore universitario ed educatore dei giovani, economista e sociologo, appassionato servitore della comunione nella Chiesa. Attuò gli insegnamenti dell'Enciclica Rerum novarum del Papa Leone XIII; promosse l'Azione Cattolica, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, le Settimane Sociali dei cattolici italiani e un Istituto di diritto internazionale della pace. Il suo messaggio è di grande attualità, specialmente in questo tempo: il Beato Toniolo indica la via del primato della persona umana e della solidarietà. Egli scriveva: «Al di sopra degli stessi legittimi beni ed interessi delle singole nazioni e degli Stati, vi è una nota inscindibile che tutti li coordina ad unità, vale a dire il dovere della solidarietà umana».



I maxischermi a San Paolo hanno permesso ai fedeli di seguire l'Angelus del Papa



Don Giuseppe Nadal con il presidente nazionale di Azione Cattolica, Miano



La visita alla tomba di Papa Luciani



I pellegrini diocesani durante la celebrazione a San Pietro

IN SEICENTO A ROMA DALLA NOSTRA DIOCESI

Il nostro pellegrinaggio

È iniziato sabato mattina il pellegrinaggio diocesano per la beatificazione del Toniolo. Otto pullman sono partiti alle 7.30, come da tabella di marcia, da Cognigliano. Una metà dei partecipanti era di Pieve e del Quartier del Piave. Buona la presenza di soci dell'Azione Cattolica. Un pullman era riempito da coristi (e familiari) di Vazzola. Ai pellegrini si sono uniti alcuni sacerdoti, tra i quali il vicario generale e il parroco di Pieve.

Altri due pullman hanno viaggiato invece "autonomamente": i ministranti di Madonna delle Grazie e il gruppo corale di Pieve.

Il viaggio è iniziato con le lodi e la lettura di alcuni pensieri del Toniolo. Un video ha aiutato i pellegrini a meglio conoscere vita e opere dell'economista trevigiano.

Nel pomeriggio tappa ad Orvieto. Nel bellissimo duomo cittadino il vicario generale ha presieduto una messa animata nel canto dal coro di Vazzola. Nell'omelia mons. Zagonel ha proposto una riflessione sull'Eucaristia (nel duomo è conservato il corporale del miracolo di Bolsena), sacramento attraverso il quale ci conformiamo alla vita di Gesù.

In serata l'arrivo a Roma. Inevitabile qualche di-saggio organizzativo (eravamo in 570!), superato grazie all'impegno dei capigruppo.

Domenica mattina alle 8.30 i pellegrini erano già alle porte di San Paolo fuori le mura. Mentre i tecnici Rai sistemavano telecamere e microfoni per la diretta, si sono provati i canti e si sono letti brani della Bibbia alternati a scritti e lettere di Toniolo. Il vescovo Corrado e il vescovo emerito Alfredo hanno attraversato tutto il settore riservato a Vittorio salutando i pellegrini.

Alle 10.30 è iniziata la celebra-



Il vescovo Corrado presiede la celebrazione a San Pietro

Il Decreto Papale

Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa, di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti altri fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giuseppe Toniolo, padre di famiglia, laico di Azione Cattolica, sapiente educatore dei giovani nella ricerca della Verità, testimone del Regno di Dio nel campo della cultura, dell'economia e della politica, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 7 ottobre, giorno in cui è nato al cielo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

chiedendo al Papa "di voler iscrivere nel numero dei beati il venerabile servo di Dio Giuseppe Toniolo" e Sorrentino ha letto un profilo del Toniolo. De Giorgi, rappresentando il Papa, ha dato lettura in italiano (vedi riquadro) del contenuto del decreto, scritto in latino, firmato da Benedetto XVI il 25 aprile, declinato con il plurale maiestatis. Subito dopo è stata scoperta la grande immagine del nuovo beato, tra gli applausi dell'assemblea, mentre il pievigino Francesco Bortolini, inspiegabilmente guarito per intercessione del Toniolo, ha portato accanto all'altare le reliquie del neobeato. Quindi il vescovo di Pisa ha ringraziato il Papa con la formula usuale.

La messa è proseguita con la liturgia della Parola e la liturgia Eucaristica. Al termine collegamento video con piazza San Pietro per seguire il Regina Coeli del Papa.

Nel pomeriggio i pellegrini vittoriosi si sono ritrovati in San Pietro per una celebrazione della Parola in ringraziamento della beatificazione. Ha presieduto il vescovo Corrado. Con lui i vescovi Marcuzzo e Magarotto. Ha animato la corale di Vazzola insieme ad alcuni coristi di Pieve, all'organo don Fulvio Silotto. Il M'ottetto ProFano ha eseguito una composizione di Mirco De Stefani. È stato un momento intenso, partecipato. Il Vescovo ha posto in risalto il servizio intelligente che Toniolo ha reso alla Chiesa e alla società, nella convinzione che solo una società di santi può salvare il mondo.

Al termine una visita alla tomba di Luciani. Poi per alcuni il rientro a casa. Per altri il proseguimento della permanenza a Roma fino a lunedì o martedì. FC

LE PAROLE DEL CARDINALE SALVATORE DE GIORGI

Fu profeta del Concilio



«Il professor Toniolo si presenta a noi, come un italiano che ha amato e servito la Chiesa e l'Italia, da cristiano e cittadino esemplare: è questa la vera laicità». Così il cardinale Salvatore De Giorgi ha terminato l'omelia della messa di beatificazione del Toniolo.

«Il Padre nel suo grande amore chiama tutti a diventare suoi figli - ha affermato De Giorgi -. È questa la vocazione alla santità, traguardo di ogni altra vocazione nella Chiesa, dono della carità di Dio, come ci ha ricordato il Papa nel Messaggio dell'odierna Giornata di Preghiera per le vocazioni. E dono dell'amore di Dio all'Italia è stato il prof. Giuseppe Toniolo. Grande dono pasquale di Cristo Risorto è la sua beatificazione».

Ha proseguito ancora De Giorgi: "Esempio di padre di famiglia, di sapiente educatore dei giovani, di laico di Azione Cattolica, di testimone del Regno di Dio nel mondo della cultura, dell'economia e della politica. Furo-no questi i luoghi privilegiati della sua missione e della sua santificazione, come cristiano laico, nel cuore della Chiesa e della società, con spirito profondamente vocazionale».

Il cardinal De Giorgi ha presentato poi Toniolo come un precursore del Concilio Vaticano II, di cui quest'anno si celebrano i 50 anni dall'inizio: «Egli era convinto, come poi ha precisato il Concilio Vaticano II del quale può essere considerato un antesignano, che tutti indistintamente siamo chiamati alla santità, ossia "alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità nelle ordinarie condizioni e situazioni di vita"; che "tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano"; che i laici si santificano nel mondo e per la santificazione del mondo, senza essere del mondo, attraverso l'esercizio del loro compito proprio: l'animazione cristiana delle realtà temporali».



La celebrazione della messa nel duomo di Orvieto, sabato 28

zione. Un lungo corteo di vescovi e cardinali è uscito dalla sacrestia. Tra loro: i vescovi Pizziolo (Vittorio), Gardin (Treviso), Padoin e Stella (pievigini), Magarotto (emerito di Vittorio), Marcuzzo (Nazareth), Crociata (segretario Cei), Benotto (Pisa), Plotti (emerito di Pisa), Sigalini (Pellestrina), Sorrentino (Assisi, postulatore) e i cardinali Bagnasco (presidente Cei), Betori (Firenze), Tettamanzi (emerito di Milano) Nicora, Re. Dietro e intorno all'altare 150 sacerdoti concelebranti. Ad animare il canto un coro di giovani dell'Ac mentre il servizio all'altare è stato prestato dai ministranti di Madonna delle Grazie.

Dopo il Kyrie, l'atteso rito di beatificazione. Il vescovo di Pisa, diocesi in cui Toniolo è morto, si è portato davanti al celebrante, il card. Salvatore De Giorgi,



La corale di Vazzola con alcuni coristi di Pieve canta a San Pietro



ARREDALUCE
illuminazioni
MODERNO LED DECORATIVO

- casa
- negozio
- ufficio
- giardino

- fornitura
- consulenza
- installazione

PIEVE DI SOLIGO (TV) Via Vittorio Veneto 66/2
Tel./Fax 0438 83640
giampiero padoin cell. 333 62 062 62
giampiero_mailbox@yahoo.it

NUMEROSI ESPONENTI DEL MONDO RELIGIOSO, CULTURALE E POLITICO HANNO PROPOSTO INTERESSANTI CHIAVI DI LETTURA DELLA BEATIFICAZIONE DI GIUSEPPE TONIOLO

“Cercava Dio sulle strade del mondo”

La celebrazione di beatificazione del Toniolo ha acceso i riflettori sulla vita e sulla opera dell'economista trevigiano. Diversi esponenti del mondo culturale e politico hanno proposto interessanti chiavi di lettura della beatificazione.

Lorenzo Ornaghi, ministro della Cultura, ha invitato a non «ridurre i santi a un santino! Uomo fuori tempo e apparentemente contro tempo [Toniolo] per il suo metodo scientifico e per ciò che insegnava, diventa uomo del nostro tempo e anche profetico. Non è stato un attardato conservatore, ma un radicale innovatore». E un altro ministro, Andrea Riccardi, ha sostenuto che «nella sua attività possiamo vedere un esempio di come essere quelle minoranze creative che determinano il futuro».

Il segretario di Stato cardinal Tarcisio Bertone ha rimarcato come la testimonianza di Toniolo ci dice che «non è tagliando le proprie radici, non è annacquando la propria identità, non è nascondendo l'appartenenza a Cristo e, in Lui, alla Chiesa, che si costruirà un mondo più giusto, più pacifico e più umano. In ogni momento storico - ha aggiunto - vi sono stati dei pionieri, che hanno dato nuovo impulso al

Vangelo: nel primo millennio sono stati i monaci, nel secondo gli ordini mendicanti, nel terzo toccherà ai laici».

«La fede non ha mortificato la sua intelligenza, ma, al contrario, l'ha resa più acuta e penetrante. Essa ha un valore in sé e una sua personale consistenza ma il suo muoversi all'interno di una visione, a un orientamento, l'essere sostenuta da motivazioni alte, le dà ali più forti e ampie» ha commentato il presidente della Cei Angelo Bagnasco.



a destra Paul Bhatti



Da sinistra: Rosi Bindi, Rocco Buttiglione, il ministro Ornaghi, il ministro Balduzzi e Pierferdinando Casini

Per Paul Bhatti, ministro per l'Armonia nazionale in Pakistan e fratello di Shahbaz ucciso lo scorso anno per il suo impegno per la convivenza pacifica tra musulmani e cristiani, «nonostante abbiano vissuto situazioni molto differenti, Giuseppe Toniolo e mio fratello hanno molto in comune: la profonda fede cristiana, il concetto di società senza discriminazioni e che rispetti l'uomo».

Secondo il direttore dell'Osservatore Romano Paolo Vian «contro un pragmatismo dal corto respiro, contro un empirismo senza prospettive, il nuovo beato ci insegna che tutte le questioni in radice si ricollegano e si riducono alla visione che dell'uomo e di Dio una società elabora; e dunque che su quella frontiera, eminentemente culturale, bisogna

combattere la battaglia».

«Il segreto del suo incontro con Dio risiedeva nel cercarlo sulle strade del mondo, ai crocevia della storia dell'uomo. In tempi in cui non si immaginava nemmeno una qualsiasi forma di globalizzazione, il suo punto di vista era sempre quello planetario» ha detto il vescovo Domenico Sigalini nella veglia dell'Ac in piazza San Pietro la sera del 28 aprile.

Rocco Buttiglione, filosofo e parlamentare dell'Udc, ha sottolineato che «se ai primi del '900 si fosse realizzata la sua idea di "democrazia cristiana" forse la storia d'Italia avrebbe avuto tutto un altro corso e probabilmente ci saremmo risparmiati il ventennio fascista». E un altro parlamentare, Giuseppe Fioroni del Pd, ha definito Toniolo «l'Abramo del cattolicesimo politico italiano».



Mons. Domenico Sigalini

INSIEME POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA!

PROGETTO A SOSTEGNO DELL'OSPEDALE DI BAMBEY (SENEGAL)

Considerata una delle città più povere del Senegal, Bambej ha un altissimo tasso di mortalità infantile e femminile. Le cause di morte sono legate principalmente al parto e a malattie quali diabete, anemia, malaria e infezioni acute dovute alle acque stagnanti. Purtroppo le strutture sanitarie esistenti sono prive di mezzi e non sono attualmente in grado di garantire i servizi sanitari primari.



Da oggi, grazie a un progetto benefico di Savvo e Ulss 7, puoi fare anche da qui un piccolo gesto solidale che potrà salvare tante vite. Donando anche solo pochi euro potrai infatti contribuire a dotare il dispensario di un Gruppo Elettrogeno adeguato e a pagare il Trasporto e la Dogana per portare a Bambej un container con tutte le apparecchiature sanitarie già donate dalla USLL 7 di Treviso.

LA RACCOLTA DI FONDI A SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA POTRÀ AVVENIRE DAL 6 FEBBRAIO AL 31 DICEMBRE 2012 PRESSO TUTTE LE OLTRE 4.000 AGENZIE UniCREDIT IN ITALIA CON:

- BONIFICO, SENZA COMMISSIONI, SUL CONTO CORRENTE SEGUENTE: IBAN IT59P0200862250000101004288

OPPURE:

- A MEZZO CARTA DI CREDITO E SEMPRE SENZA ALCUNA COMMISSIONE TRAMITE IL SITO WWW.ILMODONO.IT/IT/INIZIATIVE/?ID_INIZIATIVA=647

- DA QUALSIASI ALTRO SPORTELLO BANCARIO O POSTALE.

INSIEME... POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA!

SAVVO
SERVIZI AMBIENTALI VENETO NORD ORIENTALE

CISE
Consorzio Servizi di
Igiene del Territorio TV1

AZIENDA
ulss7
VENETO

UniCredit Treviso
Per la solidarietà.

PER INFO CONTATTARE :
SAVVO S.R.L. Via MAGG. G. PIOVESANA 158/B,
31015 CONEGLIANO VENETO (TV)
TEL. 0438/415524-410392 (INT.1) - FAX 0438/426682
E. MAIL: SAVNOPERSENEGAL@SAVVOSERVIZI.IT

TANTI FEDELI IN CHIESA IN UNIONE SPIRITUALE CON I PELLEGRINI

La grande emozione di Pieve di Soligo

Si è pregato per gli impoveriti dalla crisi, affinché ritrovino lavoro, e per le famiglie, perché seguano l'esempio di quella di Giuseppe Toniolo e Maria Schiratti. È accaduto domenica mattina, 29 aprile, davanti all'urna con i resti mortali del beato. Tanta commozione nella chiesa arcipretale mentre don Luca, il cappellano, invocava l'intercessione del concittadino per questi ed altri doni proprio nel giorno della sua collocazione agli onori degli altari. Il dono, sopra ogni altro, della santità laicale, quella del quotidiano, costruita sui miracoli della vita di ogni giorno. Tanti fedeli in chiesa, uniti in spirito con i pellegrini a Roma. Intorno al sarcofago le berbere bianche e gialle, con i colori del Vaticano, e numerosi luminari accesi, a testimonianza che la devozione è già palese, anzi molto forte, in progressiva crescita. Sulla facciata del duomo il volto del nuovo beato, lo stesso comparso in basilica di San Paolo, al momento della proclamazione. Erano le 10.53 e l'applauso di Roma, arrivato attraverso un maxischermo, è stato surclassato da quello, molto fragoroso, dei fedeli in chiesa a Pieve. Le campane hanno fatto il resto, suonando a distesa e prolungatamente. Singolare anche la presenza, all'esterno, del gazebo con l'annullo postale, per far memoria del momento storico. Il celebrante ha indossa-

LA BEATIFICAZIONE SUL SITO DELL'AZIONE, TELECHIARA E LA TENDA TV

- Dalla mattina di venerdì 4 maggio è in linea sul sito del nostro settimanale - www.lazione.it - un ampio servizio fotografico sul pellegrinaggio diocesano a Roma per la beatificazione del Toniolo.

- Sabato 5 alle 19 all'interno di Camper Veneto andrà in onda un lungo servizio dedicato alla beatificazione, con interviste al cardinale De Giorgi e al vescovo Corrado.

- Da lunedì 7 su La Tenda Tv (e sul canale Arancio 690 digitale) uno speciale sulla beatificazione.



I fedeli a Pieve di Soligo

to, per l'occasione, i paramenti sacri più storici a disposizione dell'arcipretale. Ha incensato l'urna, l'ha benedetta. E al termine c'è chi si è avvicinato per toccarla con la mano destra e farsi il segno della croce. Il rito è stato preceduto dalla celebrazione della Messa. Don Luca ha spiegato la parabola del Buon Pastore ed ha evidenziato che anche Toniolo lo è stato, con il suo esempio, con il suo comportamento in famiglia, all'università, negli studi.

Domenica 6 maggio un gruppo di pellegrini pievigini sarà a Pisa, per visitare, tra l'altro, la casa in cui la famiglia Toniolo ha abitato a lungo. Lunedì 7 sarà celebrata, nel tardo pomeriggio, la Messa in memoria del nuovo beato, come accade ogni 7 del mese, ormai da anni. Il Toniolo, si sa, è morto il 7 ottobre 1918. Considerata anche la notevole informazione da parte dei media, sulla beatificazione a Roma e su quanto ha detto papa Benedetto XVI al "Regina Coeli", sono pervenute numerose richieste di pellegrinaggio, per cui l'arciprete mons. Giuseppe Nadal e i suoi collaboratori si stanno organizzando di conseguenza. E davanti all'urna c'è chi sta pregando anche per il ritorno alla piena salute di mons. Massimo Magagnin, vicepostulatore, e di tanti altri ammalati.

Francesco Dal Mas

Scatti da Roma



Angelo Gugel, già cameriere di Papa Giovanni Paolo II, con la moglie e don Giuseppe Nadal



Dino Boffo, direttore di TV2000, con l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto



La rappresentanza di politici di Pieve di Soligo



MAGLIFICIO ST. GEORGES®

SPACCIO AZIENDALE COLLE UMBERTO (TV)
Via Menarè, 4 (S.S. Alemagna)

Tel. 0438 208002 - mail@stgeorges.it - www.stgeorges.it
Chiuso lunedì mattina

NAIBO

Auto
Autopiu
di Naibo Lorenzo

**AUTOFFICINA MULTIMARCA
SOCCORSO E ASSISTENZA STRADALE**

SERVIZIO DI
**DIAGNOSI ELETTRONICHE
RICARICHE CLIMATIZZATORI
ELETTRAUTO - GOMMISTA
REVISIONI - BOLLINO BLU**

PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 33
Tel. 0438.83482 - Cell. 337.412088



TRATTORIA
"Casteo"
da *Daniele*



**SPECIALITÀ
LUMACHE, FARAONA
E GRIGLIA**

**Tel. e fax 0438 980990
CHIUSO MERCOLEDÌ
PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Marconi, 82
E-mail: trattoriacasteo@iol.it**

IL BRANO MUSICALE DEDICATO AL NEOBEATO

"Sensus fidei", da Zanzotto a Toniolo

Comporre un brano di musica sacra è, oggi più che mai, una sfida che può apparire quasi persa in partenza. Non esiste, infatti, nell'attuale momento storico, una dimensione del sacro come elemento condiviso, universalmente accettato.

Questa consapevolezza ha accompagnato la composizione del mottetto "Sensus fidei", partita quando il parroco di Pieve di Soligo mi propose di scrivere un brano "dedicato al Toniolo": richiesta avvenuta il 21 ottobre 2011 ai funerali di Andrea Zanzotto nel duomo di Pieve, luogo dove riposano le spoglie del Toniolo. Proprio quell'Andrea Zanzotto con il quale avevo condiviso un lungo cammino artistico e umano, e che, nella raccolta IX Ecloghe (1962) aveva pubblicato l'elegia, a me ben nota, "Per la solenne commemorazione della morte del "Servus Dei" G.T."

Tale cortocircuito di immagini, memorie e sensazioni, la sacralità del paesaggio in Zanzotto, le liturgie e le preghiere in cui i vivi e i morti vengono a reciproco incontro, il mio passato di organista a Pieve, hanno dato l'avvio a una predisposizione d'animo attenta a una possibile realizzazione di qualcosa che restava comunque in ombra, nel vago inconscio di una ricerca apparentemente rimossa. Solo la provvidenziale lettura



Il M'Ottetto e, sotto, il compositore Mirco De Stefani

della Preghiera redatta dal Comitato per la beatificazione del Toniolo ha fatto scattare, dopo alcuni mesi, la messa in opera della composizione.

Il titolo del brano, "Sensus fidei", nella sua accezione teologica significa sentimento della fede, ed è quella capacità che ha ogni credente di sviluppare una propria sensibilità nei confronti delle verità della fede, così che l'insieme delle convinzioni e intuizioni viene naturalmente a convergere attorno ai grandi temi della



religiosità, partendo dal basso, dalla comunità dei credenti, e fondendosi con le dottrine della Chiesa.

È ciò che è avvenuto in tanti anni per il processo di beatificazione di Giuseppe Toniolo: uno spontaneo concrescere di opinioni, iniziative e studi attorno a una figura di intellettuale laico che ebbe il merito di riassumere in sé un insieme eccezionale di comuni virtù, portate all'estremo grado di purezza e tensione.

Mirco De Stefani

Domenica 6 celebrazione a Pisa

Sarà il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza Episcopale italiana a presiedere, domenica 6 maggio alle 17.30 nella Cattedrale di Pisa, la solenne celebrazione con cui la Chiesa intende pronunciare il suo "grazie" per il grande dono della beatificazione di Giuseppe Toniolo. Con lui, l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto, e i vescovi della Toscana. La celebrazione sarà animata dalla cappella musicale del Duomo. Partecipa anche una delegazione di pievigni con il parroco don Giuseppe.



Alcuni pellegrini pievigni a Pisa di ritorno da Roma

merceria la coccinella di Daniela

NUOVI ARRIVI

Borse mare
Accessori moda
Articoli regalo
Collant e calzetteria

Realizza i tuoi bijoux in macrame

Tessuti arredo casa
Tovagliati su misura

PIEVE DI SOLIGO
Via Nubie 3/c
Telefono 0438.842284

IL FERROBATTUTO

Dal 1980
Esperienza, Creatività,
Professionalità

Certificazione UNI-EN 13241-1

IL FERROBATTUTO *snc* di Barro & Valdemarca
Via Enrico Fermi, 33/35 Z.I. Ramera - Mareno di Piave (TV)
Tel. e Fax 0438 499904 - www.ilferrobattuto.eu